

Regione Nord Ovest A



Newsletter n. 59 – Giugno 2025

# FRANCISCUS



Cari équipiers,

mentre eravamo già impegnati a focalizzare la terza e ultima newsletter dell'anno intorno a tematiche di attualità, siamo stati raggiunti dalla notizia della morte di Papa Francesco: il lunedì dell'Angelo 21 aprile 2025. Questo Papa non aveva mai fatto mistero delle malattie che lo affliggevano facendo, anzi, del tempo della malattia e delle fragilità, una speciale occasione di affidamento al Signore e alla sua Misericordia. Ma nessuno si

aspettava la sua morte così ravvicinata, lui che si era speso con tutte le sue forze anche nello stesso giorno di Pasqua.

Papa Francesco dunque ha sorpreso fino alla fine; ci era molto vicino per la sua umanità, per il suo stile diretto, mai banale, ma semplice e accogliente. Con la sua morte il mondo si è sentito più solo, si era spenta quella voce potente che tanto aveva parlato ai piccoli e ai grandi (o presunti tali) della terra.

E così..... ci siamo confrontati..... e abbiamo deciso di dedicare questa newsletter proprio a Papa Francesco, non come semplice ricordo, ma come gratitudine e impegno per approfondire alcuni aspetti, che a noi paiono rilevanti, di un Pontificato carismatico che ha saputo raggiungere credenti e non credenti, nella prospettiva della fraternità universale.

La decisione di prendere il nome Francesco è apparsa subito come un “programma” incardinato nello spirito di san Francesco d’Assisi, influenzato dalla sua profonda formazione gesuitica, arricchito dall’intensa esperienza pastorale in Argentina.

Con il suo linguaggio ricco di immagini e di metafore, ha sempre cercato di illuminare con la sapienza del Vangelo i problemi dei nostri tempi, incoraggiandoci a vivere da cristiani le contraddizioni e le sfide, attento come era al nuovo che emergeva nella società e ai segnali che lo Spirito Santo suscitava nella Chiesa. Pensiamo alla ricerca di nuovi modelli di sviluppo rispettosi degli emarginati e della terra “casa comune”, ricordiamo l’esortazione a “costruire ponti e non muri” e gli instancabili appelli alla pace in ogni angolo della terra e con tutte le sue forze, coinvolgendo le altre chiese e confessioni cristiane, le altre religioni e i leader mondiali credenti e non credenti.

I semi di innovazione che ha gettato e i processi che ha avviato ci ricordano che occorre dialogare e pazientare, perché bisogna attendere i tempi di una maturazione globale, al fine di coltivare il bene comune e la pace sociale. Ricorre nelle encicliche e nei suoi discorsi l’affermazione che “*il tempo è superiore allo spazio*”, che siamo sempre più fecondi quando ci preoccupiamo di innescare processi a lungo termine, piuttosto che dominare spazi di potere nella contingenza.

Allora abbiamo scelto alcuni temi (ma ce ne potrebbero essere altri ancora) esemplificativi dei semi che ha gettato, a testimonianza della sua profonda visione di rinnovamento; tra le molte eredità che ci ha lasciato e che ci chiede di continuare a sviluppare ricordiamo un’economia più giusta, inclusiva e sostenibile, le nuove tecnologie al servizio della famiglia umana, un’idea di ecologia integrale, che unisce la cura dell’ambiente alla giustizia sociale e alla dignità umana.

Francesco soleva concludere i suoi incontri dicendo “*non dimenticatevi di pregare per me*”; siamo addolorati per la sua perdita, ma vogliamo credere che ora stia pregando lui per tutti noi, per il mondo intero. Certamente Francesco continua a parlarci con il suo pensiero e con la sua eredità morale.

I processi avviati nella Chiesa potranno rendere evidenti i grandi sforzi da lui compiuti all’insegna del dialogo e dell’accoglienza, con al centro la difesa della vita e della dignità umana.

Lasciamo ora spazio alle sue parole, ai suoi gesti, alle sue scelte, affinché possano lasciare un segno in noi chiamati a impegnarci con responsabilità.

Concludiamo con un messaggio di augurio al nuovo Papa Leone XIV, confidando che la luce dello Spirito Santo possa illuminare il suo Magistero.

Un caro saluto a tutti voi, alle vostre famiglie, in previsione di un tempo estivo proficuo per le relazioni e per stare insieme, anche con il buon umore, a tutte le età, così come indicatoci proprio da papa Francesco!

Con affetto il Gruppo Referente Cultura

*Valentino Castellani con Pierangela Peila, Mauro Cussotto con Lidia Penna, Sergio Gentile con Marcella Massimino, Eugenio Guarene con Paola Debandi, Paolo Messina con Gabriella Simonis, Aldo Panzia Oglietti con Cinzia Mengani.*

## THE ECONOMY OF FRANCESCO

In campo economico, Francesco ha avviato un'iniziativa concreta di grande risonanza internazionale, facendo leva soprattutto sui giovani; ce ne parla un giovane avvocato impegnato nel movimento.



**The Economy of Francesco** ([www.francescoeconomy.org](http://www.francescoeconomy.org)) è un movimento internazionale di giovani economisti, imprenditori e changemakers che hanno accolto – nel maggio 2019 – l'accorato appello lanciato dal Santo Padre Francesco (Jorge Mario Bergoglio) volto ad invertire gli attuali paradigmi economici, per la salvaguardia della (Madre) Terra e per un'economia più giusta, inclusiva e attenta agli ultimi e ai poveri.

L'appello invitava tutti i partecipanti da tutto il mondo, a ritrovarsi per una tre giorni in presenza ad Assisi: la pandemia da Covid-19 ha forzatamente annullato ogni possibilità di incontro e di viaggio. Ciononostante, non ci siamo arresi e con l'ausilio della tecnologia abbiamo iniziato un cammino dapprima *on line* e, successivamente, in presenza all'interno dei **12 villaggi tematici** (ne citiamo alcuni: Agricoltura & Giustizia, Business & Pace, Energia & Povertà, Vocazione & Profitto) sia negli **Hub regionali**, luogo principe per rafforzare il senso di comunità e l'impegno collettivo, declinato a livello locale, per una nuova economia più giusta, sostenibile e inclusiva.

I primi due eventi internazionali si sono svolti *online*, rispettivamente nel 2020 e nel 2021. Nel 2022, finalmente in presenza, il *Global Event* si è tenuto ad Assisi. In quell'occasione, i giovani partecipanti insieme a Papa Francesco hanno sottoscritto un Patto – il *Final Statement & Common Commitment* QUI: [https://francescoeconomy.org/it/final-](https://francescoeconomy.org/it/final-statement-common-commitment)

[statement-and-common-commitment/](#)) – articolato in 12 punti e che rappresenta l'impegno concreto di una generazione che vuole cambiare il sistema economico partendo dalla dignità umana, dalla custodia del creato e dalla pace.

Dal 2021 hanno preso avvio altre importanti iniziative a sostegno della formazione e della ricerca: le **EoF Summer School** (momenti intensivi di approfondimento interdisciplinare), la **EoF Academy** (una comunità internazionale di giovani studiosi e ricercatori che mira a consolidare la dimensione scientifica e accademica del processo intrapreso) e la **EoF School**, dove il gruppo biellese ha sperimentato l'utilizzo del kit scuola all'interno di alcune classi. Il 2023 è stato l'anno del discernimento e della valutazione, attraverso la realizzazione di un *Questionario internazionale* (promosso dal Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale) per valutare lo stato dell'arte e co-progettare il futuro.

Con la costituzione della **Fondazione di The Economy of Francesco** (avvenuta a Roma, alla presenza di Papa Francesco il 27 settembre 2024), il cammino è giunto ad un giro di boa. La forma giuridica individuata, quella di una fondazione di partecipazione, consente da un lato una più solida strutturazione delle attività e delle iniziative internazionali; dall'altro, offre uno strumento flessibile e inclusivo per costruire e sviluppare nuove progettualità ed attrarre altri giovani (rappresentanti nella *General Assembly*).

**Dal 2019 ad oggi**, il Gruppo Piemonte e Valle d'Aosta di The Economy of Francesco ha messo in campo una serie di iniziative concrete e a caratura regionale volte, da un lato, a far conoscere il processo intrapreso, dall'altro, fungere da catalizzatore per le tante realtà (cristiane cattoliche ma non solo!) che condividono i nostri stessi valori ed ideali. Ecco alcuni esempi.

La campagna "**Slot Mob**" (10 luglio 2021) per organizzare, in modalità sincrona, degli eventi collettivi di cittadinanza responsabile e attiva e per valorizzare quei bar che, in Italia, hanno rinunciato alle slot machine e VLT: un forte no all'azzardo tramite la festa, il gioco come gratuità e incontro gioioso. A cavallo tra il 2021 e 2022, alcuni membri del Gruppo hanno ideato e vissuto "**Casa di Francesco**", acceleratore di imprenditorialità e di fraternità ed output concreto dell'esperienza: il Vangelo economico mira a declinare i principi evangelici all'interno delle dinamiche economiche e imprenditoriali quotidiane. La partecipazione ai tavoli di lavoro propedeutici, all'evento "**Arena di Pace 2024**" (18 maggio 2024) sono culminati nella campagna internazionale "**Step4Peace**" (maggio – settembre 2024) che ha permesso – attraverso un pellegrinaggio "a pezzi", per ricordare e chiedere l'immediata cessazione di tutte le guerre che infiammano il mondo – di raccogliere oltre 8 milioni di passi nei 5 Continenti, la distanza che separa (idealmente) Assisi da Gerusalemme.

Urge una educazione trasformativa capace di creare cammini e ponti per costruire un futuro diverso. Come ricordato da Papa Leone XIV la scorsa settimana - nell'udienza insieme ai delegati e rappresentanti di associazioni e movimenti che hanno partecipato ad "Arena di pace" - costruire la pace ed un'economia nuova non è solo un'opera che coinvolge noi credenti, ma un cammino comune, radicato nella dignità umana e nella ricerca del bene comune.

Come giovani (adulti e professionisti) di The Economy of Francesco sentiamo forte la responsabilità (tanto a livello personale quanto collettiva) di rianimare l'economia secondo lo spirito francescano, mettendo al centro dignità, rispetto e bene comune.

Desideriamo, quindi, richiamare la responsabilità dei nostri pari, delle nuove generazioni ed in generale delle persone di buona volontà a fermentare la società con valori nuovi e consapevoli di “sporcarci le mani” per essere agenti di cambiamento positivo e propositivo nella società, a partire dai nostri territori, famiglie e comunità di appartenenza e con un approccio sussidiario.

Il Gruppo Piemonte e Valle d’Aosta si configura come motore trainante, sia a livello locale che nazionale, promuovendo momenti formativi e spazi di confronto e dialogo. Tra le più recenti (2023-2024) citiamo l’incontro dell’8 marzo 2025 presso la sede ILO delle Nazioni Unite dal titolo “L’Economia in famiglia, le relazioni che contano” con il patrocinio del Comune di Torino ed una nutrita platea di oltre 300 persone, reso possibile grazie ad un partenariato che ha visto coinvolti il Movimento dei Focolari, il Gruppo Giovani dell’UCID (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti) Piemonte, l’AIPEC ed il Policoro. Precedentemente abbiamo deciso di focalizzare l’attenzione su due punti del Patto, realizzando due diversi incontri per approfondire le tematiche legate all’imposizione fiscale ed alla salute: “La salute disuguale. Quando i dati parlano alle politiche e all’economia” (12.09.2024) insieme al Prof. Giuseppe Costa ed “Il bello e il buono di pagare le tasse” (17.11.2023) insieme ai Professori Carlo Manacorda e Daniele Ciravegna.

Cosa bolle in pentola? Tre iniziative in ordine temporale: il 2 Luglio è in programma l’evento “Lavoro etico, sicuro e legale”, con il Policoro e altre realtà della filiera; un pellegrinaggio, tra settembre e ottobre, in preparazione al Giubileo di EoF ed infine il Giubileo di Economy “ReStarting the Economy”, in programma a Castelgandolfo (28-30 novembre)

Daniele Lonardo

HUB Piemonte e Valle D’Aosta di The Economy of Francesco

[piemonte@francescoeconomy.org](mailto:piemonte@francescoeconomy.org)

## FRANCESCO E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

### un cammino etico che mette la persona al centro

Fin dal *workshop* vaticano “Robotics, AI and Humanity” del maggio 2019, Papa Francesco ha invitato scienziati e teologi a discutere rischi e opportunità delle nuove tecnologie, sottolineando che «progresso» esiste solo quando il fine resta il bene comune.

Questa intuizione è divenuta linea programmatica con la “Rome Call for AI Ethics” (28 febbraio 2020), firmata dalla Pontificia Accademia per la Vita insieme a Microsoft, IBM e FAO. Nel documento compaiono i sei principi dell’“algor-etica” – trasparenza, inclusione, responsabilità, imparzialità, affidabilità, sicurezza/privacy – pensati per impedire che l’IA diventi strumento di esclusione o di sfruttamento.

Il dialogo è proseguito nel marzo 2023 con i “Minerva Dialogues”: davanti a un *panel* di ricercatori il Papa ha riconosciuto il potenziale dell’IA, ma solo «se resta umanocentrica, eticamente radicata e orientata al bene».

Con il Messaggio per la 57<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Pace (1 gennaio 2024), intitolato “Intelligenza artificiale e pace”, Francesco ha chiesto ai governi cornici regolatorie condivise, capaci di evitare che gli algoritmi alimentino nuove disuguaglianze o conflitti.

Il 14 giugno 2024, al vertice G7 di Borgo Egnazia, è diventato il primo Papa a intervenire su IA e politica globale, definendola «uno strumento affascinante e tremendo» e reclamando un “controllo umano significativo” che non deleghi decisioni vitali alle macchine.

Nel gennaio 2025, al “World Economic Forum” di Davos, ha ribadito la sua linea: l’IA deve «promuovere – e mai violare – la dignità umana», denunciando anche la “crisi della verità” che *deep-fake* e disinformazione possono aggravare.

Pochi giorni dopo, nel messaggio al “AI Action Summit” di Parigi (10-11 febbraio 2025), il Pontefice ha chiesto di «salvaguardare uno spazio di controllo umano sulle decisioni dell’IA» e di misurarne l’impatto su educazione, relazioni e democrazia.

Si riporta qui di seguito una testimonianza dal campo medico: l’esperienza di GATE To BRAIN SA, start-up svizzera specializzata in neuro-oncologia personalizzata. L’azienda ha sviluppato una app che integra genoma del paziente, cartelle cliniche e letteratura scientifica per prevedere con il 99 % di accuratezza l’evoluzione dei tumori cerebrali da mieloma e per supportare il neurochirurgo in sala operatoria con scenari d’intervento simulati in tempo reale.

Nel marzo 2025 i fondatori hanno presentato la piattaforma a frate Paolo Benanti, TOR, presidente della Commissione italiana IA per l’Informazione e consigliere del Papa sui temi techno-etici. Benanti – figura riconosciuta dal Vaticano come esperto di “algor-etica” – ha espresso parere positivo: l’applicazione non sostituisce il medico ma ne amplifica le capacità diagnostiche e terapeutiche, incarnando proprio quel principio di controllo umano significativo rilanciato dal Papa.



In conclusione, dalla prima riflessione del 2019 alle più recenti dichiarazioni internazionali, Papa Francesco ha costruito un magistero “in progress” sull’intelligenza artificiale: non un rifiuto della tecnica, ma un costante richiamo a collocarla dentro una visione relazionale della persona, dove creatività, giustizia e solidarietà restano il vero criterio di ogni innovazione. La storia di Gate To Brain SA mostra come, quando l’IA è progettata per potenziare e non sostituire l’uomo, riceve il sostegno di quell’autorità morale che il Papa incarna sulla scena globale.

## FRANCESCO E L'ECONOMIA INTEGRALE

Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo? Questa è la domanda centrale della Lettera enciclica di Papa Francesco *Laudato Si'*.

L'enciclica è ricca di spunti innovativi che, nel loro insieme, configurano un cambiamento di paradigma nel modo in cui interagiamo con il nostro pianeta. Francesco sottolinea l'importanza di una "ecologia integrale", che colleghi la cura dell'ambiente con l'economia e con la giustizia sociale, riconoscendo che i problemi ambientali sono strettamente legati alle disuguaglianze e alle povertà.

Un altro aspetto innovativo è l'appello a una conversione ecologica che invita ciascuno di noi a cambiare le proprie abitudini e a vivere in modo più sostenibile, rispettando la natura e le risorse del pianeta. Francesco sottolinea il significato della creazione come "progetto dell'amore di Dio" che, come tale, costituisce parte integrante della nostra fede.

Inoltre l'enciclica promuove un senso di responsabilità da condividersi a livello globale, sottolineando che la cura della casa comune è un dovere di tutti, dei singoli, delle comunità, dei governi e delle organizzazioni.



In sintesi, *Laudato Si'* propone un approccio olistico e integrato alla tutela dell'ambiente, che coinvolge spiritualità, etica e azioni concrete: un passo avanti rispetto alle visioni più settoriali o tecnocratiche. È davvero un documento che invita a riflettere e a cambiare rotta.

Qui di seguito vi proponiamo alcuni estratti dell'enciclica (che vi invitiamo a leggere integralmente), testi che ci sono sembrati

particolarmente incisivi e innovativi; come Francesco ha ripetutamente sottolineato, i richiami ad azioni concrete ed immediate devono inserirsi in un quadro di visione organica ed integrata: processi e percorsi inevitabilmente non brevi.

Mettiamoci in cammino!

## Dall'enciclica "Laudato Si'"

### Correlazione tra ecologia e uguaglianza sociale

48. L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale.

49. Oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri.

51. L'inequità non colpisce solo gli individui, ma Paesi interi, e obbliga a pensare ad un'etica delle relazioni internazionali. C'è infatti un vero "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi.

52. E' necessario che i Paesi sviluppati contribuiscano a risolvere questo debito limitando in modo importante il consumo di energia non rinnovabile, e apportando risorse ai Paesi più bisognosi per promuovere politiche e programmi di sviluppo sostenibile. Le regioni e i Paesi più poveri hanno meno possibilità di adottare nuovi modelli di riduzione dell'impatto ambientale, perché non hanno la preparazione per sviluppare i processi necessari e non possono coprirne i costi. Perciò, bisogna conservare chiara la coscienza che nel cambiamento climatico ci sono *responsabilità diversificate* e, come hanno detto i Vescovi degli Stati Uniti, è opportuno puntare «specialmente sulle necessità dei poveri, deboli e vulnerabili, in un dibattito spesso dominato dagli interessi più potenti». Bisogna rafforzare la consapevolezza che siamo una sola famiglia umana. Non ci sono frontiere e barriere politiche o sociali che ci permettano di isolarci, e per ciò stesso non c'è nemmeno spazio per la globalizzazione dell'indifferenza.

### Ecologia come elemento di fede

63. Se teniamo conto della complessità della crisi ecologica e delle sue molteplici cause, dovremmo riconoscere che le soluzioni non possono venire da un unico modo di interpretare e trasformare la realtà. È necessario ricorrere anche alle diverse ricchezze culturali dei popoli, all'arte e alla poesia, alla vita interiore e alla spiritualità.

54. Se il solo fatto di essere umani muove le persone a prendersi cura dell'ambiente del quale sono parte, «i cristiani, in particolare, avvertono che i loro compiti all'interno del creato, i loro doveri nei confronti della natura e del Creatore sono parte della loro fede». Pertanto, è un bene per l'umanità e per il mondo che noi credenti riconosciamo meglio gli impegni ecologici che scaturiscono dalle nostre convinzioni.

76. Per la tradizione giudeo-cristiana, dire "creazione" è più che dire natura, perché ha a che vedere con un progetto dell'amore di Dio, dove ogni creatura ha un valore e un significato. La natura viene spesso intesa come un sistema che si analizza, si comprende e si gestisce, ma la creazione può essere compresa solo come un dono che scaturisce dalla mano aperta del Padre di tutti, come una realtà illuminata dall'amore che ci convoca ad una comunione universale.

### **Responsabilità dell'uso delle tecnologie**

102. L'umanità è entrata in una nuova era in cui la potenza della tecnologia ci pone di fronte ad un bivio.

103. La tecnoscienza, ben orientata, è in grado non solo di produrre cose realmente preziose per migliorare la qualità della vita dell'essere umano, a partire dagli oggetti di uso domestico fino ai grandi mezzi di trasporto, ai ponti, agli edifici, agli spazi pubblici. È anche capace di produrre il bello e di far compiere all'essere umano, immerso nel mondo materiale, il "salto" nell'ambito della bellezza.

104. Tuttavia non possiamo ignorare che l'energia nucleare, la biotecnologia, l'informatica, la conoscenza del nostro stesso DNA e altre potenzialità che abbiamo acquisito ci offrono un tremendo potere. Anzi, danno a coloro che detengono la conoscenza e soprattutto il potere economico per sfruttarla un dominio impressionante sull'insieme del genere umano e del mondo intero. Mai l'umanità ha avuto tanto potere su sé stessa e niente garantisce che lo utilizzerà bene, soprattutto se si considera il modo in cui se ne sta servendo.

105. «L'uomo moderno non è stato educato al retto uso della potenza», perché l'immensa crescita tecnologica non è stata accompagnata da uno sviluppo dell'essere umano per quanto riguarda la responsabilità, i valori e la coscienza.

105. Per tale motivo è possibile che oggi l'umanità non avverta la serietà delle sfide che le si presentano, e «la possibilità dell'uomo di usare male della sua potenza è in continuo aumento» quando «non esistono norme di libertà, ma solo pretese necessità di utilità e di sicurezza».

### **Ecologia integrale**

139. Quando parliamo di "ambiente" facciamo riferimento anche a una particolare relazione: quella tra la natura e la società che la abita. Questo ci impedisce di considerare la natura come qualcosa di separato da noi o come una mera cornice della nostra vita. Siamo inclusi in essa, siamo parte di essa e ne siamo compenetrati.

139. È fondamentale cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura.

141. E' necessaria un'ecologia economica, capace di indurre a considerare la realtà in maniera più ampia. Infatti, «la protezione dell'ambiente dovrà costituire parte integrante del processo di sviluppo e non potrà considerarsi in maniera isolata». Ma nello stesso tempo diventa attuale la necessità impellente dell'umanesimo, che fa appello ai diversi saperi, anche quello economico, per una visione più integrale e integrante. Oggi l'analisi dei problemi ambientali è inseparabile dall'analisi dei contesti umani, familiari, lavorativi, urbani, e dalla relazione di ciascuna persona con sé stessa, che genera un determinato modo di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente. C'è una interazione tra gli ecosistemi e tra i diversi mondi di riferimento sociale, e così si dimostra ancora una volta che «il tutto è superiore alla parte».

142. In tal senso, l'ecologia sociale è necessariamente istituzionale e raggiunge progressivamente le diverse dimensioni che vanno dal gruppo sociale primario, la famiglia, fino alla vita internazionale, passando per la comunità locale e la Nazione.

### **Visione olistica del mondo**

111. La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico. Diversamente, anche le migliori iniziative ecologiste possono finire rinchiusi nella stessa logica globalizzata. Cercare solamente un rimedio tecnico per ogni problema ambientale che si presenta, significa isolare cose che nella realtà sono connesse, e nascondere i veri e più profondi problemi del sistema mondiale.

143. Insieme al patrimonio naturale, vi è un patrimonio storico, artistico e culturale, ugualmente minacciato. Bisogna integrare la storia, la cultura e l'architettura di un determinato luogo, salvaguardandone l'identità originale. Perciò l'ecologia richiede anche la cura delle ricchezze culturali dell'umanità nel loro significato più ampio.

## AMORIS LAETITIA



Papa Francesco nel 2016, con l'esortazione *Amoris Laetitia*, ha raccolto parte di quanto era già emerso dal Sinodo sulla famiglia, allargandola a temi a lui cari. La domanda che ci poniamo quindi è: **su questo tema della coppia e della famiglia, cosa è importante da vedere e interiorizzare per il nostro movimento?**

Per rispondere ci siamo confrontati con il nostro CS Mons Giuseppe Anfossi che nella sua lunga vita pastorale si è occupato molto della pastorale familiare. Ci ha spiegato che Papa Francesco, provenendo dalla sua esperienza in America Latina, aveva un punto di osservazione abbastanza diverso da quello di noi italiani. Pensava che la pastorale familiare europea e occidentale fosse elitaria, che proponesse un modello troppo alto, rispetto alla condizione oggettiva delle famiglie da lui conosciute. Probabilmente non era a conoscenza del lungo percorso sviluppato dalla spiritualità familiare anche in Italia. (Giorgio Campanini. *La spiritualità familiare nell'Italia del '900. Percorsi, profili, prospettive* - EDB 2011)

Tornando all'Esortazione, Papa Francesco ha ritenuto che la Chiesa non potesse limitarsi a regolarizzare o disapprovare le varie situazioni, ma dovesse accogliere e accompagnare le famiglie così come sono, proprio per non escludere nessuno.

Ha indicato di non limitarsi ad insistere sull'aspetto dottrinale, ma di essere vicini ai nuovi sposi, accompagnarli nel loro cammino di fede, senza dimenticare le difficoltà della vita di oggi e i limiti delle capacità affettive delle persone nel mondo concreto in cui vivono.

Ha perciò indicato l'esigenza di una morale che si realizzi nella dimensione della ricerca di ciò che è bello, buono e desiderabile per l'uomo e la donna, piuttosto che una obbedienza forzata. Alla luce della fede si comprende che la legge è un aiuto a trovare la via del bene e della gioia vera. Occorre formare le persone ad una relazione, nella quale il partner non è ridotto alla proiezione dei propri bisogni, ma riconosciuto in tutta la sua alterità.

Alcuni principi chiave del pensiero di Papa Francesco sono: che la morale deve porre al centro la gioia del vangelo, non le regole fine a se stesse e che il tempo è superiore allo spazio. Per la realizzazione di una vita cristiana di coppia è importante la disponibilità a mettersi in cammino; il matrimonio si sviluppa per tutto l'arco della vita della coppia e quindi deve iniziare da un punto di partenza che è quello possibile in quel momento ed evolversi avendo la Parola di Dio come stimolo e guida.

Il commento all'Inno alla Carità di 1 Cor, costituisce l'asse portante della catechesi di Papa Francesco sull'amore di coppia.

L'amore di coppia vissuto nell'orizzonte della trascendenza è la via di una libertà radicale: se Dio è l'orizzonte ultimo di ogni amore umano, anche l'amore matrimoniale e la famiglia non possono essere visti come assoluti e totalizzanti, ma sempre in riferimento a un'Alterità ultima.

Richiamandosi poi al suo continuo riprendere il vangelo della misericordia, insiste che occorre reintegrare le persone in difficoltà, non emarginarle.

Questo aspetto è importante nell'interpretare le famose "note" nel capitolo ottavo sulle condizioni di discernimento per l'Eucarestia ai divorziati. Queste note sono state interpretate da molti non credenti come il documento che "apre alla comunione ai divorziati risposati", e criticato anche da ambienti cattolici più "normativi". Metterla così è un discorso riduttivo che dimentica la ricchezza di tutto il resto del documento e il perché sono state poste le note.

Infatti l'esortazione nel capitolo ottavo insiste sul discernimento personale e pastorale, la Chiesa deve andare incontro a tutti, accogliere tutti e unire le pecore, non separarle le une dalle altre; l'Eucarestia non è un premio per i "buoni", ma un sostegno divino per il cammino di ognuno.

L'esortazione chiude poi con un capitolo dedicato alla spiritualità. La presenza del Signore abita nella famiglia. La spiritualità dell'amore familiare è fatta di migliaia di gesti reali e concreti; in tal modo i coniugi danno forma, con vari gesti quotidiani, ad uno spazio teologale in cui si può sperimentare la presenza mistica del Signore risorto. Ogni coniuge è per l'altro segno e strumento della vicinanza del Signore. È una profonda esperienza spirituale contemplare ogni persona cara con gli occhi di Dio e riconoscere Cristo in lei. Nessuna famiglia è una realtà perfetta e confezionata una volta per tutte, ma richiede un graduale sviluppo della propria capacità di amare. Contemplare la pienezza che non abbiamo ancora raggiunto, permette di relativizzare il cammino fatto, smettendo di pretendere dalle relazioni familiari una perfezione e una coerenza che potremo trovare solo nel Regno definitivo. Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa.

Aldo e Cinzia Panzia Oglietti

Bibliografia:

- *La teologia morale dopo l'Amoris Laetitia*, a cura di S. Cipressa, Cittadella editrice 2018

## SCHEGGE DI UN PONTIFICATO

Proponiamo, in questa carrellata di punti, una sintesi volutamente stringata, con la quale fare memoria di alcuni lasciti di papa Francesco che sono da non dimenticare. L'ordine non rispecchia un criterio ragionato, nasce dall'affetto e dal desiderio di fare tesoro.

- “Buonasera” un saluto privo di qualsiasi accento di potere o distanza, un gesto garbato.
- Chiedere al popolo radunato dalla fumata bianca di pregare il Signore per riceverne la benedizione (con questo dire Papa Francesco ha rovesciato i ruoli, si è messo servo nelle mani del suo popolo).
- Abitare a Santa Marta per stare in un contesto di relazioni ordinarie.
- Pagare di persona l'alloggio dove risiedette prima del conclave.
- L'invito al Patriarca ecumenico Bartholomeos di Costantinopoli a partecipare alla liturgia inaugurale del suo insediamento: non accadeva da mille anni.
- Durante la quale disse: *“Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio”,* e che anche un papa *“deve concentrarsi sul servizio agli umili”* e *“aprire le braccia per proteggere l'intero popolo di Dio e accogliere con tenerezza e affetto tutta l'umanità, specialmente i più poveri, i più deboli, i più piccoli”*.
- La prima celebrazione del Giovedì santo – 28 marzo 2013 – nel carcere minorile di Casal del marmo e l'inclusione, per la prima volta, nella lavanda dei piedi di due ragazze, una musulmana.



- Il suo primo viaggio è a Lampedusa.
- 4 ottobre 2013, viaggio ad Assisi diserta il pranzo ufficiale e chiede di pranzare con i poveri. *“Fu scelto il Centro Caritas. Arrivò nella sua piccola utilitaria scura, entrò in silenzio ed in silenzio rimase per tutta la durata del pranzo. Nessun discorso retorico, nemmeno il suono della sua voce nella sala del pranzo, solo il saluto personale dato a ciascuno degli ospiti facendo il giro di tutti i posti. Poi un pranzo semplice e dimesso mentre qualcuno degli invitati si alzava e diceva...qualsiasi cosa gli venisse in mente!”* (Stefania Baglivo, La forza simbolica, Rocca, n. 10, 2025).



- Processi avviati:
  - la riforma della Curia,
  - la trasparenza bancaria (norme anticiclaggio, rapporti annuali, chiusura conti sospetti, adesione alle norme UE sulla trasparenza...),
  - la sottoscrizione di documenti in dialogo con il mondo islamico (4 febbraio 2019 Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune, noto anche come Dichiarazione di Abu Dhabi, siglato con il Grande Imam di al-Azhar Ahmad al-Tayyib),
  - la sinodalità (*“dimensione costitutiva della Chiesa ... un cammino di rinnovamento spirituale e di riforma strutturale per rendere la Chiesa più partecipativa e missionaria”* – Documento finale del Sinodo, n. 28).
- 24 novembre 2013, Papa Francesco promulga la *Evangelii Gaudium*, dove al n. 103, scrive: *“Vedo con piacere come molte donne condividono responsabilità pastorali ... ed offrono nuovi apporti alla riflessione teologica. Ma c'è ancora bisogno di allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa”*.

In coerenza con questo suo sentire, procede a conferire a donne nomine ed incarichi di sempre maggior rilievo. Ricordiamo, senza pretesa di esaustività:

- Suor Raffaella Petrini, francescana, Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, pertanto anche Presidente della Pontificia Commissione che, composta da cardinali, ha funzioni legislative e delibera annualmente il bilancio preventivo e quello consuntivo e il piano finanziario triennale.
  - Suor Alessandra Smerilli, F.M.A. membro del Collegio dei Consiglieri di Stato
  - Suor Simona Brambilla, suora Missionaria della Consolata, Prefetto del Dicastero per la vita consacrata (la prima donna a capo di un dicastero)
  - Francesca Di Giovanni, giurista, sotto-segretario nella Segreteria di Stato (la prima donna a ricoprire il ruolo)
  - Suor Yvonne Reungoat, la sociologa e vergine consacrata argentina María Lía Zervino e suor Raffaella Petrini: le tre donne nominate dal Papa tra i membri del Dicastero per i Vescovi
  - Segretarie donne nelle commissioni pontificie: Nuria Calduch-Benages alla Pontificia Commissione Biblica, Emilce Cuda alla Pontificia Commissione per l'America Latina, Raffaella Giuliani alla Pontificia Commissione di Archeologia Sacra...
- Il Giubileo straordinario della Misericordia, nel 2015, si aprì in un luogo inedito, lontano da Roma: a Bangui capitale del Centrafrica, un paese insanguinato e diviso. Il Papa lo sceglie per portare misericordia e un messaggio di pace in una “terra che soffre da diversi anni la guerra e l’odio, l’incomprensione, la mancanza di pace”. Ricorda il cardinale Dieudonné Nzapalainga, allora arcivescovo della capitale: *“il ricordo più vivo è l’ingresso al chilometro 5, due giorni prima: era impossibile attraversare il checkpoint. C’ero anch’io. L’ho visto con i miei occhi: il Papa scelse di andare su un veicolo non blindato, ma all’aperto. Tutti sanno che lì c’erano molte armi. Francesco ebbe il coraggio di andarci e abbiamo visto che anche l’imam accettò di salire sulla papamobile. Questa è l’immagine più forte.”*
  - **Alcune affermazioni forti:** la guerra come negazione della creazione, la qualifica dei campi libici come lager, il trattamento spesso riservato ai migranti definito “criminale”, la devastazione cui sottoponiamo la Terra, il fatto che si possa guardare qualcuno dall’alto in basso solo se lo si aiuta a rialzarsi, la libertà umana come causa del male, la mondanità quale male più grande della Chiesa, la preghiera come coltivazione dello spirito dell’infanzia, la preziosità dell’amicizia, il valore spirituale dell’umorismo
  - Infine, ricordiamo le tre parole per la via familiare: **PERMESSO, GRAZIE, SCUSA:** *“Sono parole semplici, ma non così semplici da mettere in pratica!”* (Udienza generale 13 maggio 2015).

## FRANCESCO E IL BUONUMORE

Riportiamo un significativo intervento di Papa Francesco



*Carissimi fratelli e sorelle,*

*oggi ci riuniamo per riflettere su un dono prezioso che spesso sottovalutiamo: il buon umore. In un mondo segnato da difficoltà, sofferenze e incertezze, sembra impossibile trovare motivi per sorridere. Eppure, proprio nei momenti più bui, il buon umore diventa un faro che illumina il nostro cammino e quello degli altri.*

*Il buon umore non è solo una questione di superficialità; è una scelta profonda, un atteggiamento di vita che possiamo coltivare. La gioia che scaturisce dal nostro cuore è un riflesso dell'amore di Dio per noi. Come ci ricorda San Paolo, "la gioia del Signore è la nostra forza" (Nehemia 8:10). Quando abbracciamo la gioia, diventiamo strumenti di pace e di speranza per chi ci circonda.*

*Impariamo a sorridere anche nelle piccole cose quotidiane: un gesto gentile, una parola di conforto, un sorriso a un nostro vicino. Questi atti di bontà generano un circolo virtuoso che può trasformare le nostre comunità. Ricordiamo che il buon umore è contagioso: un sorriso può far dimenticare le preoccupazioni e riempire d'amore anche il cuore più afflitto.*

*Ma non dimentichiamo che il buon umore non è l'assenza di problemi o dolori. È la capacità di affrontarli con una prospettiva di fiducia. Ogni difficoltà può diventare un'opportunità per crescere e per sperimentare la grazia di Dio. Dobbiamo avere il coraggio di affrontare le sfide della vita con la forza che ci viene dalla fede.*

*In conclusione, vi invito a fare del buon umore un impegno quotidiano. Iniziate la giornata con un sorriso, cercate di portare gioia nelle vite degli altri e affidate le vostre preoccupazioni a Dio. Siate sempre pronti a lodare e a ringraziare, perché ogni giorno è un dono.*

*Preghiamo affinché il Signore ci doni un cuore gioioso, capace di riconoscere e condividere la bellezza che ci circonda. Amen.*

La **Pregghiera del Buonumore** scritta da Tommaso Moro, è famosa anche per essere la preghiera recitata da Papa Francesco tutte le sere, egli infatti sostiene che il senso dell'umorismo sia una medicina.

*Dammi o Signore, una buona digestione  
ed anche qualcosa da digerire.*

*Dammi la salute del corpo,  
col buonumore necessario per mantenerla.*

*Dammi o Signore, un'anima santa,  
che faccia tesoro di quello che è buono e puro,  
affinché non si spaventi del peccato,  
ma trovi alla Tua presenza  
la via per rimettere di nuovo le cose a posto.*

*Dammi un'anima che non conosca la noia,  
i brontolamenti, i sospiri e i lamenti,  
e non permettere che io mi crucci eccessivamente  
per quella cosa troppo invadente che si chiama "io".*

*Dammi, o Signore, il senso dell'umorismo,  
concedimi la grazia di comprendere uno scherzo,  
affinché conosca nella vita un po' di gioia  
e possa farne parte anche ad altri.*

(di [San Tommaso Moro](#) citata nella **nota 101** dell'esortazione apostolica "**Gaudete et Exsultate**" di **Papa Francesco**)

## BENVENUTO PAPA LEONE XIV

Per tutta la cristianità l'8 maggio 2025 è stato un giorno importante perché i cardinali riuniti in conclave hanno eletto come nuovo Pontefice il card. Robert Francis Prevost che ha assunto il nome di Leone XIV.

In questa NL che abbiamo dedicato a Papa Francesco, vogliamo porgere al nuovo Pontefice, a nome di tutte le equipe della regione NOA, la nostra vicinanza, il nostro più affettuoso saluto e incoraggiamento per la sua opera pastorale.

Ci piace accogliere Papa Leone XIV ricordando le sue prime parole pronunciate dalla loggia delle benedizioni presentandosi al mondo:

*“La pace sia con tutti voi. Questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il buon pastore che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, a tutte le persone, ovunque siano, a tutti i popoli, a tutta la terra. La pace sia con voi! Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente.*

*.....Aiutateci anche voi a costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace.”*

Queste parole, che hanno colpito i cuori di tutte le persone sono state riportate con grande evidenza da tutti i media nazionali e internazionali e segnano profondamente il tipo di azione pastorale di Papa Leone XIV che ha riconfermato con forza in altri passi del discorso anche il cammino di collegialità e sinodalità di tutta la Chiesa sulla scia dell'attività del suo predecessore.

La nostra preghiera di ringraziamento è rivolta allo Spirito Santo che ha saputo guidare le riflessioni e la scelta dei cardinali.

